

L'AUTODAFÈ DI FIUMALBO

GIULIANO PASQUESI

Un intero paese come protagonista e non solo come suggestivo scenario di una rappresentazione teatrale all'aperto, basata su un fatto storico realmente accaduto nel 1598. Solo la "città d'arte" di Fiumalbo poteva riuscire a far immedere gli spettatori in uno spettacolo, tanto da far credere loro di essere tornati indietro nel tempo. Fu così che nel 1997 ebbe il primo grande successo l'Autodafè di Fiumalbo, ideata da Pietro Lenzini, replicata nel 2000, che anche quest'anno verrà ripetuta. Infatti, dopo che la collocazione scenica si era sviluppata negli anni successivi con altri eventi teatrali, la grande richiesta delle migliaia di visitatori ha portato il Comune di Fiumalbo e la Provincia di Modena a riproporre la rappresentazione de l'Autodafè. Le due rappresentazioni teatrali si svolgeranno **sabato 9 e lunedì 18 agosto**, con inizio alle ore 21.30, nel centro storico di Fiumalbo, coinvolgendo attori e spettatori in forma di spettacolo itinerante.

"Siamo nell'epoca della contro-riforma - spiega Pietro Lenzini - e anche a Fiumalbo se ne percepiscono gli effetti nell'organizzazione della vita ecclesiastica e nel potenziamento delle pratiche devozionali, ma insieme si avverte l'ombra del potere inquisitoriale. La vicenda che viene rappresentata, infatti, riguarda un tal Pellegrino Di Rocco detto il Pittaro originario di Roccapelago, accusato di eresia,



per il quale viene emesso l'ordine di presentarsi all'Inquisitore di Modena; l'accusato si rende irreperibile. Le scarse note d'archivio sono servite da canovaccio per costruire lo spettacolo che ha come teatro il centro storico di Fiumalbo. La piazza, le aie, il greto del fiume saranno, pertanto, i "luoghi deputati" fortemente suggestivi, di questa fosca vicenda con epilogo non storicamente provato, ma probabile."

Pietro Lenzini è l'ideatore ed anche il regista dello spettacolo, con il coordinamento e la realizzazione di Fulvio Ladurini. Gli interpreti 2003 sono Andrea Marchi, Gianluigi Giorgetti, Fabio Gorgolini, Paolo Crocco, Sara Emiliani. Musiche di Maria Rosa Fornaciari, costumi di Grazia Ragazzini ed attrezzatura di Dario Brugioni e Elio Piero Nizzi.

Alla manifestazione parteciperanno circa 70 persone in veste di comparse, ma tutto il paese partecipa alla realizzazione, resa suggestiva dagli angoli medievali del paese e dall'illuminazione che per la durata dello spettacolo sarà esclusivamente a lumi d'olio e torce. "Attraverso il coinvolgimento dell'intera comunità fiumalbina - prosegue Lenzini - il pubblico, spettatore ed insieme partecipe, è invitato a percorrere le strade del paese e scoprire l'aspetto inusitato, forse l'immagine più autentica della dimensione urbana di Fiumalbo. Ieri come oggi, la piazza è il luogo privilegiato di adunanza della comunità paesana, e anche nell'ambito di questo spettacolo itinerante essa costituisce il fulcro dell'intera azione."

L'inizio della rappresentazione è nella Piazza dove il Pittaro, ricercato, cerca di fuggire. Con l'uscita dei banditori la scena si sposta nelle vie del paese fino al loro ritorno in Piazza. A questo punto assieme al corteo degli Incappucciati, che scendono dalla Rocca, si va verso la piazza S.Rocco per assistere all'arrivo dell'Inquisitore. Il corteo, passando dalla via del Leone, torna in Piazza dove l'Inquisitore legge la lettera della sentenza. Da qui inizia la fase conclusiva, col corteo che attraversando il centro storico arriva sul greto del fiume nei pressi dell'ex Seminario, dove si assisterà all'epilogo. I ponti del paese faranno da simbolico passaggio tra il passato e il presente.

Come nel 1598, le strade di Fiumalbo sono il teatro della tragica storia de il Pittaro, inquisito per eresia



Foto Mario Serafini

